

All'appuntamento annuale si confrontano le grandi innovazioni tecnologiche internazionali e le applicazioni civili e militari

L'industria della Difesa alla guerra dei profitti

Viaggio nel salone di Farnborough tra missili «intelligenti» e «gioielli» di distruzione

DALL'INVIATO **Roberto Rossi**

FARNBOROUGH Il cartello che lo reclaims recita: «Low cost, hi volume production». L'oggetto pubblicitario altro non è che un esemplare del Jdam Tas (una sigla che sta per Joint Direct Attack Munition/ Tai Actuation System) o più semplicemente un missile "a caduta libera" di ultima generazione. La dicitura è significativa delle tendenze, sempre più tecnologiche e efficienti, nel campo dell'armamento.

All'aeroporto di Farnborough, nelle vicinanze di Londra, tra gli stand dove le maggiori compagnie che operano nel campo dell'aerospaziale e della difesa si sono ritrovate per la 54ª volta, l'ultima frontiera nel campo degli armamenti è espresso da quattro lettere: UcaV. Un acronimo che sta per Unmanned combat air vehicle, aerei da combattimento senza pilota. «Quello che ha di fronte a lei - ci spiega soddisfatto un top gun americano in tuta di fronte allo stand, capelli corti, forte stretta di mano - rappresenta il futuro del sistema di combattimento». Un futuro fatto di pochi uomini. Capaci, però, di avere e gestire informazioni in tempo reale. Sapere, cioè, che cosa succede e dove. Il soldato ci parla accanto a una foto del primo aereo militare americano.

Allora eravamo nel 1908 e l'antesignano dei caccia moderni era riuscito a coprire la bellezza di 1390 piedi. Quella foto oggi fa un po' sorridere. Avevamo accennato all'UcaV. Questo veicolo è di produzione della Boeing e, oltre al nome della casa madre, sulla carlinga porta anche una sigla propria: X-45A. La ragazza che si occupa della comunicazione ci dice che questo è solo un prototipo. Che un volo dimostrativo è stato fatto poco tempo fa. Ha volato per 14 minuti, raggiungendo una velocità di 195 nodi (360 chilometri orari) e un'altezza di 7500 piedi (un piede sono 30 centimetri). «Gli UcaV - ha detto il colonnello Micheal Leahy, ufficiale dell'United States Air Force - saranno in grado di effettuare missioni estremamente pericolose, come la soppressione della difesa aerea nemica, riducendo il



Il ministro della Difesa inglese Geoff Hoon al Farnborough International Airshow

aerei

Airbus supera la Boeing

FARNBOROUGH Con 300 consegne previste per quest'anno e altre 300 per il 2003, Airbus supera il concorrente storico Boeing, fermo a 275. Il dato è stato sottolineato dal presidente del gruppo aeronautico, Noel Forgeard, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso il Farnborough Air Show. La leadership delle consegne ha consentito al presidente di Airbus un accenno polemico nei confronti del rivale statunitense.

«Abbiamo superato nelle consegne Boeing - ha dichiarato - che per quest'anno ne prevede 275. Boeing ha sempre detto che la quota di mercato si misura sulle consegne e non sugli ordini. Vedremo cosa diranno quest'anno...». Forgeard ha inoltre ricordato che l'utile operativo 2002 per Airbus sarà in linea con quello del 2001 (1.650 milioni di euro), mentre il tasso di crescita della redditività operativa sarà, per il 2002 e il 2003, del

5%, e nel 2004 si attesterà al 4%. Grazie al processo di integrazione e razionalizzazione interna, il gruppo potrà avvalersi inoltre di un risparmio pari a 130 milioni di euro, mentre le cancellazioni dal portafoglio ordini quest'anno sono state solo tre. Migliora inoltre - ha ricordato il presidente - l'esposizione finanziaria ed il cash flow è stato definito «positivo».

In conclusione della conferenza stampa, Forgeard ha inoltre puntualizzato che le notizie apparse sulla stampa francese che assegnavano alla spesa per la comunicazione di Airbus la somma di 58,5 milioni di euro, sono infondate. «In tutto valgono 20 milioni di euro - ha detto - per tutta la nostra struttura di comunicazione».

Forgeard, inoltre, ha affrontato anche la questione del possibile ingresso dell'italiana Finmeccanica nel capitale di Airbus: «è un'opzione ancora aperta» ha precisato il presidente.

Una conferma dunque dai vertici del colosso aeronautico a ciò che aveva dichiarato l'amministratore delegato di Finmeccanica, Roberto Testore, che aveva ricordato che «c'è tempo fino ad aprile per prendere una decisione» circa l'ingresso nel capitale Airbus.

in grado di volare a venti metri dal suolo per trecento chilometri consecutivi. Esiste ed è operativo anche un altro tipo di Uav. Si chiama Vtol. Ha le fattezze di un piccolo elicottero e viene usato dalla marina americana per pattugliare i mari.

Se questo è il futuro, «ma per svilupparlo ci vorranno anni» ci ha detto Maurizio Gunelli della rivista specializzata Volare, il presente ha la forma di un totem bianco. Un totem da un milione di dollari, che porta il nome di Aster 30. È un missile terra-aria. Tanto per intenderci lo potremo catalogare come un erede dei Patriot, i razzi usati durante la guerra del Golfo per fermare gli Scud iracheni. A produrlo è la società Mbda, controllata dalla Eads, Bae System e Finmeccanica. Rispetto al Patriot, che quando non mancava l'obiettivo spesso lo spezzava in più punti senza impedire la pericolosità, questo nuovo tipo di missile è fornito di una particolare tecnologia (chiamata Pif-Paf) che garantisce la distruzione dei razzi nemici.

Tecnologicamente avanzato è anche il missile anticarro Brimstone. È uno di quelli che i militari definiscono «intelligenti». Perché, sempre secondo il costruttore (Mbda), è in grado di riconoscere in volo la sagoma di un carro armato da quella di un camion, quella di una batteria anticarro da una semplice jeep con rimorchio. Capace di evitare cioè tutti quei veicoli o scuole o ospedali che nei telegiornali della sera venivano classificati come danni collaterali. La progressiva diminuzione degli uomini impiegati nei combattimenti è anche testimoniata da altri piccoli ritrovati. Uno ha un nome simpatico come quello di Matilda. In realtà è un piccolo robot dotato di cingoli di carro armato, teleguidato, e che porta due missili anticarro. Oppure il Terrain Commander dell'americana Textron System. Nella brochure di presentazione c'è scritto "See them before they see you" (avvistali prima che lo facciano loro). È un sistema di difesa del territorio dotato di rilevatori acustici, termici e visivi. «Pensi - ci dice orgoglioso il rappresentante della società - è stato adottato anche dall'esercito australiano».

ARMI L'EXPORT ITALIANO

Valore delle autorizzazioni rilasciate in milioni di euro - anno 2001

Finmeccanica	206
Agusta	139
Alenia Marconi System	130
Whitehead Alenia sistemi subacquei	130
Fiar	62

Fonte: Relazione annuale della Presidenza del Consiglio

rischio degli equipaggi». Il futuro usato dal colonnello potrebbe essere anche presente. C'è che dice che il mezzo sia già operativo in Afghanistan.

L'UcaV, comunque, non è altro che lo sviluppo tecnologico di un programma precedente, l'Uav. Rispetto al suo modello più evoluto, quest'ultimo sistema è solo di pattugliamento. Ne esistono vari modelli sviluppati. Il più importante è chiamato Predator. È prodotto dall'Aeronautical System. È capace di stare in aria per quasi 15 ore. Ma il Predator non è solo nel mercato. Altri esemplari sono in circolazione, come il Prowler II, Eagle (30 ore di autonomia) o l'italiano Falco, prodotto da Finmeccanica. La società guidata da Roberto Testore, ne avrebbe in cantiere anche un altro: il Nicchio. Per ora è solo un prototipo da sviluppare, ma sembra che sia

Ecco la novità di Aster 30 un missile terra-aria dal costo di un milione di dollari Poi c'è Predator: può stare in aria per quindici ore di seguito

Dalle ore 21 di domani fino alla stessa ora di venerdì si fermano i treni. Le resistenze di governo e Confindustria

Ferrovieri in sciopero per il contratto

MILANO Dalle 21 di domani sera alla stessa ora di venerdì non si viaggia in treno: 24 ore intere di sciopero, indette da tutte le sigle sindacali (Filt-Cgil, Uiltrasporti, Sma e Ugl, firmatarie della piattaforma per il nuovo contratto delle attività ferroviarie) degli addetti alla circolazione, mentre il personale degli impianti fissi (officine e uffici) incrocia le braccia nel turno di lavoro di venerdì 26. Sarà anche l'ultima agitazione nel settore prima dell'avvio della franchigia estiva, poi tutto rinviato a settembre. Per il 6 settembre è previsto lo sciopero di quattro ore dei controllori di volo all'aeroporto di Padova e, venti giorni dopo, il 25 settembre, quello del personale del trasporto pubblico locale di 24 ore.

Lo sciopero di domani ha come obiettivo il nuovo contratto di settore, che interessa circa 100 mila addetti. La trattativa si trascina da ormai due anni. Il vecchio contratto è scaduto da trenta mesi (31 dicembre '99). I ferrovieri non percepiscono una lira di aumento da prima della scadenza contrattuale, in quanto nell'ambito di un accordo sul risanamento delle ferrovie era intervenuta la moratoria che aveva congelato gli aumenti del secondo biennio del contratto 96-99.

Quello di domani comunque è uno sciopero di grande importanza, proprio perché sottolinea le responsabilità delle controparti, in primo luogo della Confindustria e di Trenitalia, nei confronti della vertenza. Dopo che la protesta era stata indetta, le Fs e Confindustria hanno convocato i sindacati per un estremo tentativo di composizione del conflitto, tentativo andato a vuoto. Nel frattempo è intervenuto il disastro ferroviario di Rometta, rispetto al quale la Filt Cgil siciliana ha proposto di trasformare nell'isola le 24 ore di sciopero in un'iniziativa di solidarietà rivolta ai familiari delle vittime, con la devoluzione della quota di salario che andrebbe persa con la protesta, e anche l'organizzazione di assemblee in tutte le stazioni: «La straordinarietà della situazione ci impone di riconsiderare in Sicilia le modalità di effettuazione della giusta lotta dei ferrovieri per il nuovo contratto di lavoro. Forme di lotta

La Filt Cgil siciliana: devolviamo il salario perduto a favore delle famiglie delle vittime di Rometta



La stazione Termini a Roma deserta a causa di uno sciopero in una foto d'archivio

che affermino il tema della solidarietà vanno infatti ritenute in un momento tragico come questo una grande prova di forza e di maturità», ha detto Maurizio Pellegrino, segretario regionale della Filt Cgil.

tessile

Cerruti chiede la mobilità per i lavoratori di Bosconero

MILANO Sembra destinato alla chiusura il polo produttivo dell'ex Gft di Bosconero (Torino), che conta 150 lavoratori, per la maggior parte donne, rilevato appena un anno fa da «Cerruti Holding» (Gruppo Finpart). La Cerruti, infatti, ha annunciato al sindacato l'intenzione di aprire le procedure di mobilità per tutti i dipendenti dello stabilimento.

Le organizzazioni sindacali piemontesi hanno già fissato un incontro per venerdì prossimo con il sindaco di Bosconero ed un corteo dei lavoratori fino al Municipio. Per martedì prossimo è stato fissato un incontro tra sindacati e azienda. «Questa situazione non è soltanto frutto della crisi del mercato - ha sottolineato Assunta De Caro della segreteria Filtea-Cgil di Torino - ma è da addebitare anche all'incapacità di una dirigenza che è stata quasi sempre assente, sia nella gestione quotidiana, sia nell'elaborazione di un piano di sviluppo. Abbiamo la sensazione che la Cerruti Holding, anziché ricercare una soluzione attraverso una riorganizzazione equilibrata degli stabilimenti di Milano e Torino, preferisca tagliare "tout court" il ramo secco di Bosconero».

La situazione complessiva dei vari pezzi del Gft di proprietà della Hdp di Maurizio Romiti, che ha deciso di liberarsi del «polo della moda», sottolineano le organizzazioni sindacali, continua ad essere molto difficile. I sindacati di categoria ricordano, infatti, che, allo stato attuale, solo la parte venduta ad Armani (con i suoi 600 lavoratori) va bene, «per il resto è un disastro».

La situazione complessiva dei vari pezzi del Gft di proprietà della Hdp di Maurizio Romiti, che ha deciso di liberarsi del «polo della moda», sottolineano le organizzazioni sindacali, continua ad essere molto difficile. I sindacati di categoria ricordano, infatti, che, allo stato attuale, solo la parte venduta ad Armani (con i suoi 600 lavoratori) va bene, «per il resto è un disastro».

La situazione complessiva dei vari pezzi del Gft di proprietà della Hdp di Maurizio Romiti, che ha deciso di liberarsi del «polo della moda», sottolineano le organizzazioni sindacali, continua ad essere molto difficile. I sindacati di categoria ricordano, infatti, che, allo stato attuale, solo la parte venduta ad Armani (con i suoi 600 lavoratori) va bene, «per il resto è un disastro».

La situazione complessiva dei vari pezzi del Gft di proprietà della Hdp di Maurizio Romiti, che ha deciso di liberarsi del «polo della moda», sottolineano le organizzazioni sindacali, continua ad essere molto difficile. I sindacati di categoria ricordano, infatti, che, allo stato attuale, solo la parte venduta ad Armani (con i suoi 600 lavoratori) va bene, «per il resto è un disastro».

g.lac.

Feste de l'Unità

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

AQUILEIA, ORE 19
Parco dell'Unità
SACILE, ORE 21

Piero Fassino



www.festaunita.it